



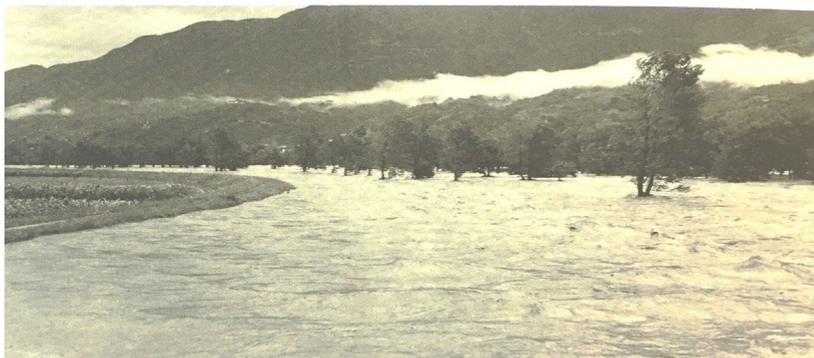
RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE SUL MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 148 RICHIESTA DELLO STANZIAMENTO DI UN CONTRIBUTO COMUNALE DI CHF 250'000.00 PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE NEL SETTORE TORRETTA A BELLINZONA NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E RIVITALIZZAZIONE DEL FIUME TICINO

Lodevole Consiglio comunale,
Signore e Signori Presidente e Consiglieri comunali,

il presente Messaggio Municipale è stato allestito per risolvere una problematica relativa la sicurezza idraulica concernente gli argini del fiume Ticino costruiti più di cento anni or sono nel corso della bonifica dell'intero Piano di Magadino.

Con il passare degli anni, a causa del progressivo abbassamento dell'alveo, la loro sicurezza non è più garantita.

Allora il fiume fu imbrigliato all'interno di due dighe, una sommergibile, l'altra insommergibile e per tutto questo tempo i lavori effettuati hanno consentito di contenere appieno la furia delle acque anche in occasione di piene eccezionali che periodicamente, fortunatamente in casi rari, si sono alternate nel corso degli anni.



Per rendere attenti tutti noi in merito alla situazione in caso di questi eventi particolari, inseriamo due foto che mostrano il Fiume Ticino lambire il bordo della diga insommergibile all'altezza dei quartieri di Sementina e Giubiasco nel corso della piena dell'8 agosto 1951.

(Tratte da "Vita di un fiume" di Plinio Grossi)

A causa dell'incessante lavoro di erosione dell'acqua l'alveo del fiume si sta abbassando ed è già oggi in media di 1 metro fino a 3 metri al di sotto della quota originaria, con conseguente minaccia per la stabilità degli argini sommersibili.

In alcuni punti ci sono già stati dei crolli che a lungo andare creerebbero insicurezza in caso di piena.

L'obiettivo iniziale e primario del progetto è quindi quello di aumentare la sicurezza anche per il futuro per non trovarsi fra alcuni decenni ancora nella medesima situazione.

Ora la visione per gli interventi da effettuare in modo da scongiurare esondazioni sono mutate, da una parte vi è chiaramente la necessità di mantenere la sempre necessaria sicurezza della popolazione e delle zone edificate, dall'altra si vorrebbe rendere maggiormente fruibili questi comparti, sia alla popolazione ma anche alle specie animali che potrebbero ricolonizzare queste parti di territorio.

La strategia della moderna ingegneria idraulica è quindi quella di ridurre la forza del fiume lasciandolo puntualmente scorrere in modo più naturale, beninteso mantenendo gli argini insommersibili che verrebbero allargati.

Nel MM ora in analisi il Municipio propone una rinaturazione di diversi spazi, eliminando in alcuni punti le dighe sommersibili per avvicinare la gente al greto ed adeguare le dighe insommersibili per consentire al fiume di espandersi e formare delle naturali anse che diventeranno luogo di fruizione sia per la popolazione che per gli animali selvatici.

Queste soluzioni sono all'avanguardia sia dal punto strutturale che naturalistico in quanto consentono di mantenere l'estrema sicurezza in caso di piene ma favoriscono anche la fruibilità delle zone golenali.

Risulta evidente che interventi di tale portata implicano investimenti eccezionali in quanto si tratta, oltre che risistemare tutto l'alveo del corso del fiume anche di creare isolotti, zone di scarico in caso di piene ma anche appositi collegamenti e percorsi pedonali e ciclabili.

Il costo totale di tutte le opere previste ammonta a ben 80 milioni di franchi. Cifra importante ma sostenibile per la nostra Città in quanto finanziata in gran parte da Confederazione e Cantone.

L'importo comprende le opere per la rinaturazione e la sicurezza idraulica

Giova ricordare che in tutto questo progetto entra in gioco anche il Cantone (Ufficio dei corsi d'acqua del DT).

Inoltre al tutto si è aggiunto un obiettivo di rivitalizzazione naturalistica, ciò che l'opera di incanalamento eseguita a suo tempo aveva di fatto annullato.

Grazie a questi due importanti obiettivi, la Confederazione si è già dichiarata disposta a finanziare il progetto nella misura di almeno l'80%.

La parte restante è previsto che venga presa a carico dal Consorzio Correzione Fiume Ticino (CCFT) e dalla Città, rispettivamente in ragione di 1/6 e 5/6 per il comparto Saleggi che ha una funzione maggiormente di svago, rispettivamente 5/6 e 1/6 per il comparto Boschetti che è più di carattere idraulico e naturalistico.

Per la Città è quindi previsto un investimento globale di 7,5 mio. e forse anche meno se la Confederazione – come si è capito nel corso dell'analisi del messaggio e visti i riscontri molto positivi sinora giunti – aumenti addirittura il proprio contributo.

Si ritiene quindi che quand'anche finanziato in modo preponderante dalla Confederazione, la realizzazione risulta essere un'occasione da non perdere per la Città regione in quanto la Confederazione ha già stanziato nei suoi programmi di rinaturazione importi considerevoli e qualora gli stessi non dovessero giungere in Ticino serviranno per altre opere Oltralpe, dove questi progetti sono molto ambiti. A titolo di esempio si potrebbe citare quello già realizzato nella regione della Linth, molto apprezzato anche dalla popolazione locale.

Il terzo obiettivo, per il quale sono stati al momento dello studio coinvolti i Comuni interessati (Gudo, Sementina, Monte Carasso, Giubiasco e Bellinzona) ora confluiti nel nuovo Comune aggregato, è quello della maggiore fruizione del fiume quale area di svago, costituendo quindi un vero e proprio parco fluviale della Città.

Quanto previsto nel Messaggio è un progetto sicuro, estremamente innovativo e ricco di concetti positivi fatti propri da una Città che da sempre ha un'attenzione particolare nel mantenimento e nel miglioramento della qualità di vita dei propri abitanti.

Si tratta ora di procedere con la prima tratta del grande progetto Parco fluviale dei comparti Saleggi e Boschetti con un intervento molto puntuale nella zona Torretta; costo previsto di 1'470'700.— CHF, di cui 250'000.— CHF a carico della Città in base alla chiave di riparto indicata in precedenza.

La popolazione di tutto il comprensorio è stata informata puntualmente dal Municipio mediante un flyer distribuito a tutti i fuochi e poi esposto in grande formato nella corte di Palazzo civico. Lo stesso è ora a disposizione delle sedi delle Scuole comunali. Oltre a ciò saranno pure organizzate delle serate esplicative in concomitanza con la pubblicazione dei piani di progetto.

Nel corso della discussione i Commissari si sono anche soffermati sulla problematica riguardante i terreni agricoli.

In particolare durante l'audizione con il Capodicastero territorio e mobilità Simone Gianini, accompagnato per l'occasione dalla direttrice del Settore pianificazione, catasto e mobilità Fabiola Nonella, tenutasi l'8 gennaio u.s., è stato precisato come per quanto concerne i terreni coltivati o pascolati, gli stessi non sono in gran parte agricoli perché in zona golenale e oltretutto di proprietà del consorzio, rispettivamente – il terreno della Saleggina – in zona APEP di proprietà della Confederazione.

È stato pure appurato che il tema è stato considerato in modo attento dal Municipio. Nello specifico, i contadini – che sono pure rappresentati nel Consiglio direttivo del CCFT che ha promosso dalla genesi l'opera – hanno fatto parte sin dall'inizio del gruppo di accompagnamento (con al suo interno anche altri portatori di interessi come ad esempio i pescatori, il WWF, i proprietari fondiari, ecc.) e che hanno seguito l'evolversi del progetto con consultazione man mano che avanzava.

In generale, come detto, le zone pascolate o coltivate toccate per la maggior parte non sono agricole in quanto tali.

Più puntualmente i promotori (in particolare CCFT e Città) sono in contatto con i singoli contadini toccati e stanno cercando delle soluzioni, com'è ad esempio il caso per il contadino che ha in affitto il terreno della Saleggina, recentemente già messo al beneficio di ulteriori 4 ettari di terreno assegnatigli dal CCFT in altro sedime a fronte dei 7 che è previsto essere interessati dal progetto quando sarà terminato fra diversi anni.

Il tema è in ulteriore sviluppo, anche perché sarà di piena attualità quando si tratterà di edificare sul resto del terreno della Saleggina – che il Capodicastero ha ricordato essere già oggi in zona APEP e quindi non agricolo – il nuovo ospedale.

La realizzazione di questa importante opera consentirà inoltre nel prossimo futuro ad ogni nostro concittadino di raggiungere in pochi minuti la zona golenale, sfruttare appieno un ambiente naturale e trarne tutti i benefici.

Concludendo l'unanimità dei Commissari della Commissione della gestione, da quanto verificato e approfondito, pur considerando che nelle prossime tappe occorrerà tener conto delle preoccupazioni degli operatori nel settore primario (già in ogni modo coinvolti attivamente in questa prima parte d'intervento), invitano a voler

risolvere:

1. Il Municipio è autorizzato a stanziare un contributo comunale massimo di CHF 250'000.- al Consorzio correzione fiume Ticino (CCFT) per la realizzazione di opere nel settore Torretta a Bellinzona nell'ambito del progetto di sistemazione idraulica e rivitalizzazione del fiume Ticino.
2. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

Con ogni ossequio.

PER LA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

F.to:

Ivan Ambrosini

Vito Lo Russo

Charles Barras

Marco Ottini

Andrea Bordoli

Paolo Locatelli

Silvia Gada

Tiziano Zanetti, relatore

Lelia Guscio